

IRAN

COME APPROCCIARE IL MERCATO IRANIANO: SUGGERIMENTI

Il grande interrogativo per le società straniere è come riuscire a trasformare in "business" concreti le reali opportunità che il mercato iraniano offre. Società estere che già operano nel Paese vi potranno raccontare una serie di aneddoti in parte spiritosi ed in parte tristi; il denominatore comune di tutti questi racconti è che quello dell'Iran - sotto molti punti di vista - è differente da tutti gli altri mercati. Fare affari in Iran è molto difficile, richiede tempo e può essere fonte di notevole stress.

Il motivo di tutti questi problemi è che troppo spesso le imprese italiane non prestano particolare attenzione a tutte quelle componenti (legali, commerciali, amministrative ed ambientali) che dovrebbero essere valutate anticipatamente.

Ogni impresa straniera si trova in una diversa situazione; non esiste alcuna regola universale che chiarisca come un imprenditore possa iniziare e quindi sviluppare la propria attività - sia essa commerciale o industriale - nel paese.

Quanto si andrà ad illustrare di seguito vuole essere un suggerimento per le piccole e medie imprese che intendano accedere con successo e con investimenti limitati ad un mercato difficile ma dalle enormi potenzialità, quale quello iraniano.

Alcuni suggerimenti:

- Mantenere l'investimento iniziale il più basso possibile;
- Verificare attentamente il mercato locale;
- Non credere a coloro che assicurano si possano ottenere miracoli acquisendo ordini in un "*batter d'occhio*";
- Operare "*step by step*";
- Evitare il sistema del "*mordi e fuggi*".

Il percorso migliore per dimostrare il proprio impegno nel paese è quello di aprire una filiale commerciale in una delle tre Zone Franche Iraniane.

Diritto societario

La normativa commerciale iraniana, approvata nel 1932, si è ispirata prevalentemente al diritto francese e svizzero. La legge, emendata nel 1969 (The Legal Act For The Amendment Of Part Of Commercial Code) consiste in 16 capitoli e 600 articoli. Secondo tale legge, la forma giuridica delle imprese (industriali, agricole, minerarie, commerciali, di servizi, ecc.), può ricondursi a 7 categorie:

- Joint Stock Company
- Limited Liability Company
- Limited Partnership
- Joint Stock Partnership
- General Partnership
- Proportional Liability Partnership
- Cooperative Companies (di produzione e consumo)

Secondo le statistiche il 70% delle ditte registrate in Iran appartengono alle Joint Stock Companies, ed in prevalenza alla Private Joint Stock Companies, mentre circa il 20% sono "Limited Liability Companies".

Diritto Societario (aspetti operativi)

La legge iraniana, ed in particolare il codice di commercio iraniano, prevede l'obbligo di compilare un verbale d'assemblea a seguito di ogni riunione del Consiglio d'Amministrazione di una società. Tale verbale deve essere firmato da una maggioranza dei membri del Consiglio presenti all'assemblea, deve inoltre indicare i nomi di tutti i membri del Consiglio d'Amministrazione presenti all'assemblea, specificare gli assenti, indicare la data dell'assemblea e includere un breve riassunto delle azioni discusse e deliberate dal Consiglio d'Amministrazione.

Copie dei verbali di assemblea devono essere conservate in un apposito libro dei verbali presso l'ufficio principale dell'impresa.

Inoltre, ogniqualvolta il Consiglio di Amministrazione delibera:

- a) l'elezione di direttori o ispettori,
- b) l'aumento o la diminuzione del capitale ovvero ogni modifica statutaria,
- c) la liquidazione della società, copia dei verbali deve essere resa nota a mezzo di pubblicazione su un giornale di vasta distribuzione scelto dall'assemblea degli azionisti e sulla Gazzetta Ufficiale.

Copie autentiche, certificate conformi all'originale dei verbali del Consiglio d'Amministrazione possono essere rilasciate dall'Ufficio Giudiziario. Tali copie, ovvero estratti dal libro dei verbali, purché certificati conformi all'originale, hanno valore probatorio. In alcuni casi, peraltro, è possibile che la Corte richieda di visionare l'originale, per esempio per verificare l'autenticità di una firma.

Regime fiscale

Le Società e le persone fisiche straniere sono tassabili per le attività svolte in Iran. Le imposte dirette si pagano anche sulla proprietà immobiliare e sulle successioni. –

L'imposizione del reddito, per le persone fisiche e società (anche straniere, calcolato sulla base di un reddito presunto, se non diversamente documentato). Per quanto riguarda il metodo di imposizione delle società, il 10% è prelevato sul fatturato annuo; al resto viene applicata un'aliquota che varia dal 12% al 54% a seconda degli scaglioni di reddito. (E' prevista una tassa del 3% a favore della Municipalità)

Agevolazioni per le imprese –

Oltre alle agevolazioni previste per le Zone Franche e le Zone Economiche Speciali, per gli investitori stranieri, è prevista un'esenzione fiscale fino a 6 anni (se producono in Iran beni industriali) e fino a 3 anni (se producono beni intermedi). - Il reddito delle Società impegnate nelle produzioni e nelle attività minerarie, in base ad apposita autorizzazione o licenza di sfruttamento emessa dal Ministero dell'Industria e dal Ministero delle Miniere e Metalli, è esente da imposizione fiscale per un periodo variabile dai 4 agli 8 anni dalla data di inizio dello sfruttamento.

Zone Franche

L'Iran ha varie Zone Franche:

Nel 1993 il governo Iraniano ha creato delle Free Trade Zones (FTZ) in tre rispettive

aree del paese:

Isola di Kish, nel golfo persico.

Isola di Qeshm, nello stretto di Hormoz.

Chabahar, città portuale al confine con il Pakistan.

Il progetto delle Free Trade Zones (FTZ) è stato ideato dal Governo Iraniano nel 1993 e per tale motivo sono state identificate tre aree: Chabahar, Kish e Qeshm con lo scopo di:

- Attrarre investitori locali e stranieri
- Promuovere le esportazioni
- Assicurare l'accesso alle tecnologie all'avanguardia
- Creare opportunità di lavoro per la manodopera specializzata
- Agire come centri per la riesportazione nei paesi dell'Asia Centrale

Le Zone Franche iraniane operano sotto la supervisione dell'High Council of Free Trade & Industrial Zone, che è presieduto dal Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran e comprende tra gli altri – 11 Ministri ed il Governatore della Banca Centrale.

L'High Council ha reso indipendenti dal Governo le Amministrazioni delle Zone Franche. Le Free Zone Organizations sono state esentate da molte delle leggi (fiscali e monetarie) attualmente vigenti nel Paese ed operano come società indipendenti.

Inizialmente le Zone Franche erano dotate di scarse infrastrutture, il che ha portato – nei primi anni – ad uno scarso sviluppo. Attraverso la vendita ed il leasing dei terreni nonché i profitti derivanti dalle migliaia di visitatori, le Autorità sono riuscite a finanziare importanti progetti finalizzati alla realizzazione delle necessarie infrastrutture.

Recentemente il Governo Iraniano ha fatto un ulteriore sforzo per attrarre investitori esteri nelle

Zone Franche. In questo contesto è stata appositamente realizzata una legge che offre garanzie governative contro nazionalizzazione ed espropriazione di investimenti stranieri nelle Zone Franche. Conseguentemente, banche ed istituzioni finanziarie hanno ottenuto il permesso per operare nelle Free Trade Zones.

Attualmente le Zone Franche offrono interessanti opportunità per investitori stranieri, con la certezza di entrare in un mercato dalle enormi potenzialità quale quello iraniano (e non solo).

Le Zone Franche iraniane offrono agli investitori stranieri 15 incentivi che possono essere così riassunti:

- Gli investitori stranieri possono possedere fino al 100% delle azioni di una società operante nella Zona Franca. Le licenze di investimento sono emesse dalle Free Zones Organizations entro due settimane dalla richiesta (application form);
- Investimenti stranieri diretti, così come pure investimenti sotto forma di joint ventures, sono garantiti dalle FTZ Organizations e dal Governo Iraniano. La garanzia include capitale, macchine ed impianti, materie prime, prodotti e profitti generati dall'investimento in Zona Franca;
- Capitali e profitti inerenti l'attività possono liberamente entrare ed uscire dalle Zone Franche
- Esenzione per 15 anni delle tasse sul reddito e sui beni;
- Macchinari, parti di ricambio e veicoli di trasporto, materie prime e materiali da costruzione necessari alla realizzazione di attività produttive, commerciali o di servizi, possono essere liberamente importati;
- Una certa percentuale di prodotti può essere importata nel Paese dalle Zone Franche senza alcuna formalità o limitazione. La percentuale viene calcolata nel seguente modo:

$$\frac{A - B}{A} = C$$

A = prezzo CIF del prodotto finale da esportare nel Paese

B = prezzo CIF della materia prima e dei semi-lavorati importati ed utilizzati per la realizzazione del prodotto

C = percentuale

- Gli specialisti stranieri possono essere assunti per una quota pari al 10% della forza lavoro complessiva;
- La legislazione sull'impiego di forza lavoro è molto flessibile;
- I prodotti in transito possono essere importati e scaricati senza alcuna formalità;
- Non è prevista alcuna formalità per il visto d'ingresso valido quindici giorni (con possibilità di prolungamento a sei mesi), ottenibile una volta arrivati in una delle Zone Franche;
- I prodotti realizzati nelle Zone Franche possono essere esportati in altre nazioni senza essere assoggettati alle leggi sull'export vigenti nel paese;
- In considerazione del fatto che ad entità straniera non è permesso – al momento attuale – acquistare proprietà immobiliari, il richiedente può siglare un accordo di leasing illimitato con il diritto di cessione del contratto in qualsiasi momento, ad un prezzo concordato;
- Le società straniere registrate in Zona Franca possono aprire uffici di rappresentanza nel paese utilizzando lo stesso nome della società. Questi uffici possono essere coinvolti nella promozione delle attività dalla società registrata in Zona Franca e non sono soggetti a tassazione;
- Le operazioni bancarie e di cambio sono libere;
- Le banche straniere possono aprire filiali nelle Zone Franche ed offrire qualsiasi tipo di servizio, incluse Lettere di Credito, Garanzie Bancarie e finanziamenti.

CHABAHAR FREE TRADE ZONE

La Zona Franca di Chabahar (14,500 Ha circa di superficie), è situata all'estremità Sud-Est dell'Iran nella provincia del Sistan e Baluchestan, adiacente alla città di Chabahar che conta una popolazione di 50,000 abitanti. La Zona Franca di Chabahar, bagnata dal mare di Oman, è situata a 1,450 Km da Tehran, 705 Km da Dubai (UAE) e 660 Km da Karachi (Pakistan).

Il clima è mite in inverno (18°C) e caldo in estate (36°C), con una piovosità media di 100 mm/anno.

La Zona Franca è governata da Chabahar Free Zone Organization (CFZO) il cui Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri.

Tra le principali infrastrutture possiamo annoverare: un aeroporto per voli nazionali, due porti (Shahid Beheshti da 25,000 MT e Shahid Kalantari da 15,000 MT), magazzini refrigerati con capacità di stoccaggio superiore a 7,000 mc, attrezzature di carico e scarico merci che consentono un traffico merci superiore a 2 milioni di ton/anno (nel solo porto di Shahid Beheshti, il traffico merci è superiore ai 300 milioni di US\$/anno).

Le Autorità della Zona Franca di Chabahar, al fine di attrarre investitori stranieri nel settore del turismo e dell'industria, hanno studiato ulteriori incentivi quali:

- Leasing gratuito del terreno;
- Diminuzione delle tasse di occupazione del suolo;
- Campagne promozionali nazionali ed internazionali;
- Aumento dei voli da e per Chabahar.

KISH FREE TRADE ZONE

L'isola di Kish, 90 Km² di superficie, è situata a 18 Km a Sud della costa meridionale dell'Iran; è di forma ellittica, con un'estensione da Est ad Ovest di 15 Km e da Nord a sud di 7 Km. L'isola di Kish si trova a 1,050 Km da Tehran, 300 Km da Bandar Abbas (maggior porto iraniano) e 200 Km da Dubai (UAE).

Il clima è caldo ed umido. La media stagionale si colloca attorno ai 27°C, con un minimo di 15°C (Gennaio) ed un massimo di 32°C (Luglio). La stagione piovosa in Kish è compresa tra i mesi di Ottobre ed Aprile, con una media di precipitazioni quantificabile in 150 mm/anno.

La Zona Franca è governata da Kish Free Zone Organization (KFZO), il cui Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri.

Tra le infrastrutture presenti possiamo annoverare:

- Due impianti per la produzione di energia (89 MW complessivi)
- Un esteso network TLC, dotato di centrale digitale che attualmente supporta circa 10,000 apparecchi cellulari
- Un importante aeroporto internazionale, secondo soltanto all'aeroporto Mehrabad di Tehran in termini di traffico. L'aeroporto di Kish offre voli per Dubai e per molte altre destinazioni sia nazionali che internazionali.

La Zona Franca di Kish è la più attiva soprattutto in termini di commercio e turismo. Oltre 2,000,000 di iraniani ogni anno si recano a Kish per turismo e per commercio; la ricettività alberghiera verrà portata ad 80,000 posti letto entro il 2005.

L'attività industriale è riservata ad imprese che garantiscono un bassissimo impatto ambientale,

con particolare attenzione all'inquinamento atmosferico. Attualmente Kish è un importante centro per operatori impegnati nel commercio locale ed internazionale. Ci sono più di 10 shopping center operanti e molti altri sono in fase di realizzazione.

I centri commerciali esistenti ospitano oltre 1,500 negozi con una vasta gamma di prodotti offerti (in termini di prezzo e qualità).

QESHM FREE TRADE ZONE

E' un'isola, di circa 1,500 Km², situata nel Golfo Persico e più precisamente nella parte superiore dello stretto di Hormoz lungo la costa meridionale dell'Iran.

L'isola di Qeshm ha un clima caldo ed umido. La media stagionale si colloca attorno ai 26°C, con un minimo di 16°C (Gennaio) ed un massimo di 33°C (Luglio). La stagione piovosa in Kish è compresa tra i mesi di Ottobre ed Aprile, con una media di precipitazioni quantificabile in 120 mm/anno.

La Zona Franca è governata da Qeshm Free Zone Organization (QFZO), il cui Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri.

Le principali infrastrutture:

- Un aeroporto internazionale
- Disponibilità di energia elettrica proveniente dalla terraferma, attraverso un elettrodotto da 230 Kw
- Disponibilità di acqua potabile ed industriale
- Il porto offre un servizio di traghetto da e per Bandar Abbas

A differenza di Kish, Qeshm è principalmente un'area a vocazione industriale.

Con lo scopo di attrarre investimenti sia locali sia stranieri, promuovere le esportazioni,

assicurare l'accesso alle tecnologie all'avanguardia, creare l'opportunità di lavoro per

la manodopera specializzata, agire come centri per la riesportazione nei paesi

dell'Asia Centrale.

Registrare una propria filiale in Iran è la dimostrazione - per l'interlocutore locale - della serietà con cui impresa straniera vuole aggredire il mercato.

Registrare una società in Zona Franca presenta alcuni vantaggi, se comparata ad una normale società iraniana:

- **Facile e veloce registrazione:** La registrazione di una società iraniana richiede 6 - 12 mesi di tempo mentre la registrazione in Zona Franca richiede non più di 3 settimane.
- **Bassi costi di registrazione:** Registrare una società in Tehran costa dai 10.000 US\$ in su, una registrazione "*chiavi in mano*" in una delle tre Zone franche costa **3.900 US\$** ed il capitale minimo richiesto è di **120 US\$** (anche se si consiglia un capitale minimo di 1.000 US\$)
- **Bassi costi operativi:** E' possibile ottenere una domiciliazione per circa **200 US\$/mese** (Chabahar e Qeshm) o **400 US\$/mese** (Kish), con ulteriori **300 US\$/mese** si può avere un servizio di segreteria personalizzato con servizio telefonico, fax e telematico.

- **Nessuna tassazione:** appena viene aperto un ufficio a Tehran si ha subito la visita di un incaricato dell'ufficio delle imposte. Il sistema di tassazione iraniano è molto arbitrario ed il fatto di non aver ancora firmato alcun contratto non mette al riparo da pesanti imposte. Le Zone Franche offrono **15 anni di esenzione dalle tasse** e la sicurezza che nessuno verrà a chiedervi alcunchè in termini di imposte, sia sul reddito che sulle proprietà.

disponendo di una filiale in Zona Franca avrete due vantaggi sostanziali rispetto ai vostri *competitor* stranieri:

Altre zone Franche

Nel 2002, il numero di zone franche è aumentato con la creazione di altre tre zone:

- Aras
- Anzali barbor
- Arvand

Tutte queste zone operano sotto la supervisione dell'High Council of Free Trade & Industrial Zone che presieduto dal presidente della repubblica islamica dell'Iran.

Le Free Zone Organizations sono state esentate da molto dalle leggi (fiscali e monetari) corrente nel paese ed operano come società indipendenti.

Nelle zone franche gli investitori stranieri possono possedere fino all'100% delle azioni di una società operante sul territorio inoltre i capitali e profitti inerenti attività possono entrare e uscire liberalmente dalle zone franche .

Le legislazione sull'impiego di forza di lavoro è molto flessibile e gli specialisti stranieri possono essere assunti per una quota pari al 10% della forza lavoro complessa.

Nella zona franca le operazioni bancarie sono libere questo significa che le banche straniere possono aprire filiali ed offrire qualsiasi tipo di servizio , incluse lettere di credito, garanzie bancarie e finanziamenti,

Le zone franche iraniane offrono agli investitori stranieri tanti incentivi tra cui:

Esenzione per 15 anni delle tasse sul reddito e sui beni
Basso costo della manodopera ed orari di lavoro flessibili
Bassi costi energetici
Incentivi fiscali

Una certa percentuale di prodotti può essere importata nel paese dalle zone franche senza alcuna formalità o limitazione.

Fatturazione: La maggior parte delle imprese iraniane ha grandi disponibilità in Rial, ma poche o nulle in valuta estera.

Da una parte il Governo dà alle società iraniane maggiore libertà nello sviluppo di contatti con società estere, mentre dall'altra le imprese devono essere in grado di approvvigionarsi di valuta estera per conto proprio. In pratica questo significa che solo società iraniane che esportano hanno possibilità di importare pagando in US\$.

Una società registrata in Zona Franca può fatturare a società iraniane in Rials. I Rials possono essere simultaneamente cambiati in valuta estera sul mercato libero -attraverso gli uffici di cambio

localizzati nelle Zone Franche - e trasferiti in qualsiasi acconto estero.

Questa procedura è al 100% legale e permette al vostro cliente di pagarvi (anticipatamente) in Rials, dandovi un grande vantaggio nei confronti dei vostri concorrenti.

Lettera di Credito: le società iraniane possono importare merci soltanto attraverso pagamenti con Lettera di Credito. Le banche iraniane sono molto rigide nell'apertura delle l/c e richiedono molte garanzie al proprio cliente. Ciò non è applicabile alle Zone Franche. Quando il vostro cliente acquista beni o servizi dalla vostra società in Zona Franca, non sarà richiesta alcuna l/c ma potrete concordare altre forme di pagamento, incluso il pagamento anticipato. Sarà un grande incentivo per il vostro cliente acquistare da voi e l'intera transazione si potrà accorcerà di alcuni mesi.

Ufficio di Rappresentanza a Tehran: un ufficio di rappresentanza in Tehran vi permetterà di dare ai vostri clienti un migliore servizio ed una penetrazione sistematica nel mercato. La legge che regola l'attività nelle Zone Franche, permette ad ogni impresa registrata di aprire uffici di rappresentanza nel Paese. Finché questi uffici saranno preposti ad attività di marketing, non saranno assoggettabili ad alcuna forma di tassazione.

Magazzino: una volta creata una buona e stabile domanda per i vostri prodotti, potrebbe avere giustificazione la realizzazione di un magazzino in Zona Franca. Il vantaggio di questa scelta è quello di avere disponibilità immediata della merce per la quale avete preventivamente valutato la richiesta del mercato. La disponibilità immediata di merce vi darà un grosso vantaggio rispetto ai vostri concorrenti che impiegheranno dai 30 ai 60 giorni per recapitare la merce ordinata. Ciò è molto vantaggioso in considerazione del fatto che le imprese iraniane tendono sempre a confermare l'ordine all'ultimo minuto chiedendo "oggi" ciò che dovrebbero ricevere "domani". Attualmente nelle Zone Franche esistono diversi magazzini, e strutture idonee a questo scopo; affittare un magazzino non comporta onerosi investimenti da parte dell'imprenditore.

Alcuni dei vantaggi sopra elencati sono altresì disponibili se la vostra impresa sceglie di lavorare in Iran tramite un **agente**. Di solito gli agenti hanno il loro ufficio in Tehran e vendono i prodotti delle imprese rappresentate sulla base di una commissione sul venduto.

Se la Vostra impresa ha registrato una filiale, una volta nominato un agente, otterrà i seguenti vantaggi:

- Minor dipendenza dall'agente, con la possibilità di sviluppare direttamente il vostro business;
- Poter ricevere direttamente dai clienti i pagamenti e quindi pagare il vostro agente; ciò è molto importante perchè è abitudine che l'agente vi proponga di pagarvi la merce dopo che a sua volta ha ricevuti i soldi dal cliente (procedura inaccettabile quanto rischiosa per l'impresa).

Contratto di Agenzia

1. Principi

Il diritto di agenzia in Iran non è regolato da leggi speciali. Norme generali sul mediatore, l'agente e figure simili all'agente si trovano in parte nella Legge commerciale iraniana (di seguito l.comm.), artt. 1-5, 6, 7, e 9 e artt. 395-401. In via sussidiaria, gli artt. 335, 358 e 401 rinviano alle norme generali sulla rappresentanza, regolate agli artt. 656 e ss. del codice civile iraniano (di seguito c.c.).

Il rapporto di agenzia è definito in via generale dal codice civile come un contratto con il quale un contraente incarica l'altro contraente di tenere determinati comportamenti in qualità di suo rappresentante (art. 686 c.c.).

2. requisiti

Il diritto iraniano non prescrive specifici requisiti per l'agente. Il rapporto giuridico generalmente indicato come rappresentanza può configurarsi secondo svariate forme descritte dalla legge:

- rappresentanza speciale: il rappresentante viene incaricato solo in determinate occasioni o per uno scopo speciale e predeterminato;
- rappresentanza generica: Il rappresentante agisce con portata generale all'interno dei confini stabiliti da una procura o da un contratto;
- rappresentanza generale: il rappresentante generale ha poteri illimitati nel rappresentare il preponente;
- rappresentanza con clausola dello "star del credere": l'agente garantisce al proprio preponente anche il regolare adempimento da parte dei terzi.

Non è obbligatoria l'esclusiva a favore dell'agente. Le imprese straniere non sono nemmeno tenute a servirsi di un agente o di altro intermediario iraniano per l'introduzione di merci o prestazioni di servizi. Se le imprese straniere vogliono consegnare delle merci direttamente a clienti finali in Iran, in assenza quindi dell'intervento degli intermediari, esse sono obbligate possedere in Iran un proprio ramo d'impresa.

3. tipologie contrattuali simili

Il rappresentante che, ai sensi dell'art. 395 I. comm., viene dichiarato ufficialmente dall'agente come proprio rappresentante per i rapporti negoziali e la cui firma è essenzialmente vincolante per il preponente costituisce un vero e proprio rappresentante indiretto.

L'art. 335 della legge societaria iraniana indica come mediatore una persona che dietro compenso si adopera al fine di intermediare per una terza persona la conclusione di negozi o il reperimento di un adeguato partner negoziale. Il mediatore, ai sensi dell'art. 337 I. comm., deve informare entrambi i contraenti sui negozi che vuole intraprendere e sui dettagli rilevanti per l'accordo in maniera completa e coscienziosa, anche se egli era stato incaricato solo da uno dei contraenti.

4. requisiti di forma

La conclusione del contratto di agenzia è a forma libera ed essenzialmente possibile anche tramite atti concludenti. In Iran non vi è essenzialmente né un obbligo generale di registrazione, né un registro centrale degli agenti. Tuttavia è consigliabile segnalare alle autorità la nomina di un agente, nel caso sia disponibile un istituto per la registrazione. In caso di registrazione il contratto va depositato in traduzione

persiana che va redatta dai traduttori riconosciuti dal Ministero della Giustizia. Diversi Ministeri pretendono un agente registrato dalle imprese straniere che abbiano l'autorizzazione ministeriale per l'importazione dei propri beni in Iran. Poiché non vi è un registro centrale dei rappresentanti, si può prendere in considerazione soltanto una registrazione diretta presso il ministero che la richiede. Se l'agente procaccia un contratto con un ente pubblico iraniano potrebbe anche essere richiesto che il preponente presenti una dichiarazione giurata. Tale dichiarazione deve, fra l'altro, contenere le indicazioni relative ai pagamenti complessivamente effettuati all'agente. La mancanza di tale dichiarazione potrebbe essere interpretato come una violazione colposa del contratto da parte del rappresentante.

5. doveri dell'agente

I doveri dell'agente, in considerazione della generale libertà contrattuale, derivano principalmente da precisi accordi dei contraenti. Secondo il dettato della legge il rappresentante deve essenzialmente adempiere correttamente al proprio obbligo di informazione. Contrariamente al mediatore, il rappresentante è sottoposto esclusivamente agli interessi del proprio preponente, ciò ai sensi degli artt. 667 e ss. c.c. In caso di comportamenti contrastanti l'agente potrebbe, fra l'altro

e ai sensi degli artt. 366 e 370 I. comm., perdere il proprio diritto alla remunerazione o trovarsi obbligato al risarcimento dei danni ai sensi dell'art. 364 I. comm. Peraltro, l'agente, ai sensi dell'art. 367 I. comm., non può essere considerato responsabile per la solvibilità dei contraenti, a meno che egli non assicuri espressamente tale solvibilità economica e finanziaria.

Inoltre si deve osservare che l'agente, ai sensi dell'art. 667 c.c., è soggetto ad obblighi di riservatezza e di lealtà. Una lesione del rapporto di fiducia può essere considerata violazione contrattuale e in determinati casi addirittura comportamento illecito.

Sebbene in Iran prevalga la libertà contrattuale, ogni contratto dovrebbe rispettare i principi giuridici iraniani. In particolare bisogna prestare attenzione al fatto che i contratti di commissione in ambito governativo non sono ammessi e ciò al fine di evitare eventuali tangenti nel settore pubblico.

I seguenti punti dovrebbero essere regolati nel contratto:

- provvigione;
- obbligo dell'agente di concludere un'assicurazione, poiché egli in qualità di agente non è obbligato a prestare garanzia per i beni che commercia;
- esclusiva di entrambi i contraenti.

6. doveri del preponente

I doveri del preponente vengono liberamente determinati dalle parti sulla base della generica libertà contrattuale accordata ad esse dalla legge. Ai sensi dell'art. 674 c.c. vi è un obbligo generale del preponente ad adempiere regolarmente tutti i negozi giuridici conclusi dall'agente nell'ambito della propria attività di rappresentanza.

Inoltre, il preponente deve rimborsare all'agente, ai sensi dell'art. 675 c.c., tutte le spese e le perdite nelle quali l'agente è incorso senza colpa, sempre che l'agente abbia agito nell'ambito dei propri poteri. Inoltre il preponente è obbligato anche quando il negozio procuratogli non è venuto ad esistenza o nel caso in cui il contratto è stato risolto consensualmente. Solo quando lo scioglimento del contratto è ascrivibile all'agente la provvigione non è dovuta.

7. Provvigione

La remunerazione può essere concordata liberamente fra le parti. In assenza di accordo contrattuale

espresso si dovrà considerare il fatto che l'agente è tenuto a provare l'apporto causale della propria attività in relazione alla conclusione del negozio. Se il negozio è sospensivamente condizionato, la provvigione sarà dovuta soltanto dopo il verificarsi della condizione sospensiva. Se il contratto procurato o concluso dall'agente non viene adempiuto per cause non imputabili all'agente egli conserva il diritto alla remunerazione, salvo accordo contrario.

8. Scioglimento del contratto

Il principio della libertà contrattuale domina anche la regolamentazione della durata e dello scioglimento del contratto. È consigliabile regolare esattamente i tempi di durata del contratto prestando attenzione alla differenza fra il calendario occidentale e quello persiano.

Secondo il diritto iraniano il recesso è ammesso in ogni momento. Vi sono le seguenti possibilità di recesso:

- secondo le condizioni pattuite, unilateralmente o su accordo delle parti. In assenza di una regolamentazione contraria nel contratto il preponente può recedere in ogni momento e senza

addurre motivi (art. 678(1), 679 c.c.);

- risoluzione del contratto per morte o incapacità di agire di uno dei contraenti, art. 678 (3) c.c.;
- la causa di motivi indicati dalla legge, in particolare insolvenza del preponente, grave violazione degli obblighi di diligenza o impossibilità dell'adempimento contrattuale.

Per evitare la responsabilità il preponente dovrebbe in ogni caso comunicare pubblicamente la disdetta ai sensi dell'art. 389 c.c., se ciò appare richiesto dalle circostanze.

9. Conseguenze dello scioglimento del contratto

Anche secondo il diritto iraniano il pagamento di indennizzi è usuale in caso di scioglimento anticipato del contratto. L'esatta configurazione deve essere oggetto dell'accordo contrattuale tra le parti.

10. Impiego di ausiliari

Ai sensi dell'art. 672 c.c. è vietato all'agente nominare ulteriori rappresentanti senza l'espreso consenso del preponente, che può essere desunto anche da comportamenti concludenti di quest'ultimo. Se l'agente viola tale divieto risponderà solidalmente con l'ausiliario di tutti i danni da ciò derivanti.

11. Competenza e diritto applicabile

Nel 1997 in Iran è stato introdotto un nuovo diritto dell'arbitrato che ha allargato l'effettivo campo di applicazione nelle controversie internazionali. Fino alla data della sua entrata in vigore era consentito ai contraenti, ad esempio, stabilire l'applicazione del diritto straniero soltanto quando almeno una delle parti era straniera e il contratto era stato concluso all'estero. Ora le parti potrebbero incorporare le norme di diritto straniero anche quando il contratto è concluso in Iran. Vale la pena, però, osservare che l'esecuzione di titoli stranieri in Iran è quasi impossibile. In caso di clausola sulla competenza, pertanto, le possibilità di esecuzione vanno verificate attentamente.

12. Norme imperative del diritto iraniano

Le prescrizioni formali sull'agente iraniano hanno natura cogente. Tutte le altre statuizioni sui rispettivi diritti e doveri delle parti, compreso il diritto applicabile, sono invece liberamente concordabili.

La legge per la promozione degli investimenti stranieri (in sintesi)

La legge per la promozione e la protezione degli investimenti esteri rappresenta sicuramente una delle riforme più rilevanti attuate nell'ambito del III° Piano di Sviluppo Quinquennale.

La legge è stata approvata, in data 25 Maggio 2002, dall'**Expediency Council**. Pur opponendo taluni limiti agli investitori esteri, tale legge rappresenta un'importante opportunità per lo sviluppo economico e sociale dell'Iran. Con questo atto si dà una definizione più ampia di capitale estero, che comprende: fondi liquidi, macchinari, attrezzi e ricambi, diritti di brevetto, know how, servizi specializzati e dividendi trasferibili.

Sono inoltre ammissibili gli investimenti esteri che rispondano ai seguenti criteri:

- Favorire la crescita economica, tecnologica e qualitativa della produzione iraniana nonché incrementare le esportazioni e l'occupazione.
- Non danneggiare l'economia e l'ambiente nonché la sicurezza e gli investimenti nazionali
- Non comportare concessioni di monopolio od altre concessioni speciali

Il vecchio impianto normativo, del 1955 (con una modifica apportata ai regolamenti esecutivi del 1956, nel 1999), prevedeva specifiche garanzie nei casi di esproprio e nazionalizzazione, sebbene fossero nei fatti limitate dalla presenza di alcuni articoli della Costituzione elaborata dopo la Rivoluzione, che vietano la presenza di imprese straniere nei settori del commercio, industria, agricoltura, minerario e dei servizi e che sottopongono il ricorso all'arbitrato internazionale all'approvazione del Governo e del Parlamento.

Partendo quindi da tali limitanti presupposti, la nuova legge (FIPPA) contiene comunque alcuni positivi elementi che meritano di essere evidenziati:

- Gli iraniani residenti all'estero sono inclusi nella definizione di investitori stranieri
- Gli investimenti di imprese straniere con partecipazione governativa sono autorizzati previa autorizzazione del Parlamento e sono considerate a tutti gli effetti come investitori privati
- Le richieste di approvazione delle licenze per gli investimenti dovranno essere emesse o rigettate entro il termine ultimo di 45 giorni dalla loro presentazione; gli investitori stranieri sono equiparati nei diritti, protezione e servizi disponibili, a quelli nazionali
- La nazionalizzazione dell'investimento straniero è contemplata solo nel caso di pubblica utilità, dietro pagamento di un'appropriata compensazione. Le dispute saranno sottoposte al giudice nazionale, a meno che non sia stato ratificato un accordo bilaterale sulla promozione e protezione degli investimenti che preveda il ricorso ad un giudice internazionale
- Gli investimenti stranieri autorizzati e tutelati secondo le disposizioni normative possono essere ammessi o nella forma dell'investimento diretto straniero o se inseriti negli schemi di "civil partnership", "buy-back", "B.O.T." e se il capitale ed i profitti che si riferiscono al medesimo progetto non sono supportati da una garanzia del Governo, di società di Stato, ovvero di banche. In questi casi, se a seguito di un provvedimento si decida di proibire o di non dare seguito ad accordi finanziari già approvati, il Governo iraniano dovrà compensare i danni risultanti entro il limite del valore di quanto già impiantato, ovvero delle quote sino ad allora pagate dall'investitore per realizzare il progetto.
- Viene prevista la possibilità di ricorrere all'arbitrato internazionale, ma solo nel caso in cui vi sia uno specifico accordo bilaterale con il Governo di appartenenza dell'investitore.
- La legge prevede che le istituzioni che saranno chiamate ad emettere i visti, i permessi di residenza e di lavoro a favore degli investitori stranieri dovranno attenersi alle indicazioni che provvederanno all'Organizzazione deputata (**Foreign Investment Board – FIO**), e che le eventuali divergenze saranno risolte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- Il F.I.O. dovrà assicurare le informazioni sulle opportunità di investimento, sui partners iraniani, sui campi di attività ed ogni altra informazione disponibile.

Continuano tuttavia a persistere aspetti problematici che possono essere così riassunti:

- Innanzitutto l'introduzione di limiti per l'investimento, che non deve eccedere il 25% di ciascun settore economico ed il 35% di ciascun sub-settore, in termine di valore di beni e servizi prodotti dagli stranieri, raffrontati al valore dei beni e servizi offerti nel mercato domestico al momento del rilascio della licenza di investimento. La determinazione dei sub-settori e dei tetti per l'investimento straniero in ogni sub-settore viene demandata ai regolamenti esecutivi della legge, che devono essere emanati dal **Consiglio dei Ministri**. Va comunque osservato che i predetti limiti vengono a decadere se l'investimento estero produce beni e servizi destinati all'esportazione, eccetto per il caso del petrolio grezzo.
- La proprietà immobiliare di ogni tipo e ammontare continua ad essere vietata per l'investitore straniero.
- L'investimento in attività produttive e di costruzione nel campo industriale, minerario, agricolo e dei servizi è comunque sottoposto ad alcuni insidiosi "criteri di ammissione",

come l'assunto che esso debba generare crescita economica, promuovere la tecnologia e la qualità dei prodotti, incrementare l'occupazione, l'esportazione, non costituisca una minaccia alla sicurezza nazionale e l'equilibrio ambientale, non preveda il rilascio di concessioni del Governo.

- Il peso della burocrazia sembra ancora eccessivo in svariati punti della legge, come nel caso dei capitali ed i profitti che possono essere trasferiti all'estero, sebbene previa notifica preventiva (tre mesi) al **Consiglio per gli Investimenti**, dietro accertamento dell'attuazione degli obblighi finanziari e fiscali, che approverà l'istanza e la sottoporrà alla "conferma" del Ministro dell'Economia e delle Finanze.
- La fissazione di criteri manifesti ed oggettivi per i rimborsi (sottoposti all'approvazione del Consiglio dei Ministri) previsti dalla legge, nei casi di dimissione, viene demandata integralmente ai regolamenti esecutivi.
- Grande attenzione andrà prestata ai criteri che, stabilendo se un determinato investimento è fatto (o meno) da un'impresa con partecipazione governativa, comporteranno l'approvazione preventiva da parte del Majles (Parlamento). Sempre al riguardo, occorrerà verificare se i regolamenti esecutivi contemplino un'apposita previsione per i casi in cui il Governo straniero partecipi in un'impresa che, a sua volta, controlla "a cascata" altre società, nelle quali tuttavia la presenza dello Stato non può essere facilmente riscontrata.
- Sempre nei regolamenti attuativi, sarà opportuno verificare su quali documenti il giudice nazionale assumerà le proprie decisioni in merito alla determinazione del reale valore dell'investimento nazionalizzato.



Tupponi, De Marinis, Russo & Partners
International Business Law Firm

Tupponi, De Marinis, Russo & Partners
International Business Law Firm

Via Maceri, 25 - 47100 Forlì (FC)

Tel. + 39 0543 33006

Fax. + 39 0543 21999

E-mail: tupponi@tupponi-demarinis.it

Web site: www.tupponi-demarinis.it

www.commercioestero.net